



Teatro Verdi

Firenze

Sabato 24 maggio 2008



Il Dopolavoro Goliardico Fiorentino
"Alvaro Vannini"

presenta

Bucaiola, c'è la peste!

Operetta goliardica in due atti e due Promessi Sposi
in ricordo di Piero di Marco

E a chi unn è 'venuto, peste l'abbia colto!

www.dopolavorogoliardico.it

Personaggi ed interpreti

Alessandro Manzoni	Biagino
Giacomo Leopardi	Jack il Filistruccho
Conte Zio	Montalbano
Conte Attilio	Fera
Nibbio	Garelli
Griso	Hellen
Lucia Mondella	Riggina
Ukka la sarta	Ukko
Orsa Vittoria Brambilla	Orso
Agnese Mondella	Laido
Argia Risaliti	Leonzio
Tosca Risaliti	Tanganone
Don Rodrigos	Disco Inferno
Vasco Tramaglino	Mengele da Pietramala
Tramaglino Renzo	Frengo
Don Abbondio	Cera
Perpetua	Cerino
Cardinal Borromeo	Oboe
Fra' Cristoforo	Yoghi
Sylvie Lubamba	Lingerie
Edorazzo il Papparazzo	Birrino
Paggio Alessandro	Bicchie
Paggio Bernardino	Bernardino dalle Bande Nere
Azzeccagarbugli	Scipio
Segretaria	Bruscolo
Praticante	Nottolo
Suor Cestella	Cesto
Suor Fracchiolla	Terry
Monaca di Monza	Ascanio Bonjo
Letizia la Novizia	Rigge
Egidio	Baffo d'Oro
Cane Danilo	Sguanci
Fornaio	Roland Whites
Gennaro o' garzone	Finugo
Iris	Viruz
Amneris	Fusi
Don Grazianos della Ciones	Stranguria
Vigilessa urbana	Bubu
Beatrice Matulli	Snauzer
Ruffillatto il monatto	i'Ruffilli
Innominato	i'Menchi
Padre Pio	Nonno Zalla
Capo sala	Bamba
Primario	Elle Emme Vu'
Rita Levi's da Montalcino.....	Scipino
Jessica	Brodo
Giusy.....	Giaguaro
Gazzarrina.....	Gazza



INTESA  SANPAOLO

LUNGO STRADA

Ed ancora...

4 Capponi, piccini ma veri
2 chierichetti falsi
i Monatti del 118
gli Appestati di Torregalli
la misericordia della Madonnina della Grappa

2 - Corpi (sciolti) di ballo - 2

"La fiebre de sabado por la noche"

baile de flamenco tradicional protagonizado a trancas y barrancas por
Robiertas Ebes del Buenos y Jose' Ulloso' de la Vega

"La muerte de sabado por la noche"

baile de flamenco goliardico da partirse el culo de las risas protagonizado por*
Las Mondaini's Sisters y las sus Amigas: Los tres Mondas (Monda Capito - Monda
Timido - Monda Faina) - Max "Valpolicella" Headrow - Seba Cortes - Lucibello
Satanasso - Becucci dall'Impruneta - Biscio Ficheira - Muzio Muzzi

Orchestra "The Lazzaretto's band"

Tastiera Professor Nicola Angiolucci
Basso Giacinto Bargiacchi
Chitarra Mario Assennato
Batteria..... Mirko Bicchi
Clarinetto Vittorio Conti
Tromba Alessandro Drovandi
Sax Marco Decotis
Trombone Andrea Rinaldi

Arrangiamenti musicali

Cilo "Locomotion" Garelli - Birrino

Regia

Valmont e i Vicerè

*Ispirata al romanzo "I Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni digitata in Pernambuco
e risciacquata nel Borro di Soglia (Sopra Vingone, dintorni di Firenze)*

Written and directed by

Alex Glass

Supervisore esecutivo

Biagino

Supervisore totale

Presidentissimo Marco Fattori

* Parte carnosa que ocupa el espacio intermedio entre el fin de la espalda y el nacimiento de los muslos

Ringraziamenti

Il Dopolavoro ringrazia

La Regione Toscana

La Fondazione Orchestra Regionale Toscana

Andrea Granchi e Francesco Cipriani del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino

Massimo ?? della Sartoria Fiorentina

La Sartoria Antonietta

Il Sarto Libertario

Gabriele e Gherardo Filistrucchi

Stefano Lugli per le riprese video

Florence to World per i trasporti

La professoressa di danza Angela Torriani Evangelisiti

Paolo Boccia e l'Agenzia Masterstar

La ALBA Service (PO - Italy) amplificazione ed illuminazione per eventi

Andrea Cianfaldoni della biglietteria del Teatro Verdi

La tipografia di Imola

Rilegature e Falsificazioni "Danilo Sguanci"

Stefano del Ristorante il Sasso di Dante (indirizzo)

Paolo dell'Osteria dei Pazzi (indirizzo)

L'Associazione Culturale Universitaria "Alvaro Vannini"



Gaudeamus igitur

Godiamocela dunque, finché siamo giovani.
Dopo l'allegria gioventù,
dopo la scomoda vecchiaia
ci riceverà la terra!

La nostra vita è breve, in breve finirà
arriva la morte in un lampo
ci strappa crudelmente
non risparmierebbe nessuno.

Dove sono quelli che prima di noi furono nel mondo?
Andate verso i cieli
passate per gli inferi
se vuoi vederli.

Evviva l'accademia, evviva i professori!
Viva qualunque membro,
viva tutti i membri,
siano sempre in pieno vigore.

Viva tutte le ragazze, disponibili, attraenti!
viva anche le donne
tenere, amabili,
buone, laboriose.

Viva anche lo Stato e chi lo governa
viva la nostra civiltà
la generosità dei mecenati
che qui ci protegge

Alla malora la tristezza, alla malora chi ci odia!
alla malora il diavolo
ogni retrivo
ed i denigratori

Viva i goliardi di tutti i colori
viva tutte le cose dei goliardi
nella scuola e nel lavoro
nelle osterie vivono.



Ringraziamenti

Il Dopolavoro Goliardico Fiorentino "Alvaro Vannini" ringrazia tutti i Goliardi giovani e anziani di ogni Ordine e provenienza (Supremo Commendevolissimo Ordine Goliardico di San Salvi n. 1, il vecchio, Sovrano Commendevolissimo Ordine Goliardico di San Salvi n. 2, il giovane, Res Publica Goliardica Fiorentina, Placido Ordine della Vacca Stupefatta, Serenissimo Ordine Goliardico della Lira, Magnifica e Suprema Signoria Goliardica Fiorentina, F.C.G.A. Cerusici, Eroticus et Cenciosus Goliardicus Chiavacci Ordo) che, con supremo sacrificio e sprezzo del pericolo, hanno partecipato come attori, ballerini e ginnaste alla realizzazione dell'operetta.

E, infine, il Dopolavoro ringrazia gli sfavillanti e sempre verdi Liberi Cantores, ancora una volta autori, registi, attori e cantanti dell'operetta goliardica al Teatro Verdi di Firenze.

Un sentito e commosso ringraziamento a Piero Di Marco e a Roberto Pastorini per tutto quello che ci hanno insegnato.

D.L.G.F. "Alvaro Vannini"

Il Dopolavoro Goliardico Fiorentino "Alvaro Vannini" E' stato costituito da giovani (di spirito) fiorentini, uniti da comuni trascorsi di vita universitaria, che hanno inteso coniugare la promozione delle tradizioni universitarie a finalità di solidarietà sociale.

Si vuole così far rivivere lo spirito goliardico di un tempo, degli studenti universitari, che si intendono come corporazione all'antica, fieri e consapevoli di appartenere ad una Scuola di ordine superiore, fucina di cultura ed intelligenza.

I proventi di questo spettacolo saranno devoluti al Comitato Famiglie Talassemici onlus "Speranza di vivere" e all'Associazione onlus "Daniele Mariano" (lotta alle leucemie e ai tumori dell'infanzia).

Dopolavoro Goliardico Fiorentino "Alvaro Vannini"

Presidente: Marco Fattori

Vice Presidente: Andrea Biagini

Tesorieri: Giulio Scipio e Lorenzo Baroncelli

Amministratore Delegato: Alessandro Costanzo

Consiglio Direttivo: Edoardo Adacher, Guglielmo Ascenzi, Alessandro Bicchierai, Jacopo Caucci, Filippo Calzolari, Antonio Cilotti, Roberto Del Buono, Stefano Del Monaco, Gherardo Filistrucchi, Massimiliano Gabellini, Lorenzo Gherdovich, Giovanni Innocenti, Franco Legni, Lorenzo Mannelli, Nicola Mondaini, Marco Moriondo, Leonardo Pepi, Sergio Piccini, Alessandro Sozzi, Sergio Tofanari

Firenze,



Guarda più in là

Noi ce l'abbiamo con il mondo intero
scuse e perdono da dimenticare
gridiam vendetta con un certo zelo
tagliam la testa pure a sua maestà

Grane Grosse

Grane grosse si ahimé
E la jella più nera
Questo capiterà
A chi lo incontrerà

Di sculo pur si muore
E quell'omaccio nero
Tanto ne sa portar

T'abbatte poi l'umore
Vederlo son sincero
Io non so come far

Fuggir vorrei di cuore
Lontano dove spero
Non doverlo incontrar

Mefitico signore
Mai ti vo nominar

Forse tastare i coglioni sollievo ti da
Ma ciò malgrado io temo quel che poi accadrà

Ci ho la tosse già ahimé
Sudo e sto da galera
Porta sculo lo so
M'ha colpito di già



Il Princeps Conditor dell'Ordine Goliardico di San Salvi



Alvaro Vannini nacque a Firenze nel 1918, conseguì il diploma magistrale e si laureò alla facoltà di Magistero dell'Università di Firenze. Maestro nelle scuole elementari nei piccoli comuni dell'Appennino toscano, fu poi professore di Filosofia e Pedagogia negli istituti magistrali di Firenze, dimostrando grande capacità e grande passione per l'insegnamento, basato su un rapporto di simpatia umana.

Subito dopo la liberazione di Firenze, si impegnò nella vita universitaria fiorentina, riuscendo ad aggregare molti studenti nel ricostituito Ordine Goliardico di San Salvi, fondato nel 1926 e poi disciolto, di cui fu il Principe dal 1945 al 1955.

Alvaro Vannini fu il Deus ex Machina della Goliardia Fiorentina.

Dotato di eccezionali doti organizzative e di un straordinario carisma, riuscì a stabilire rapporti di stima e simpatia con i Rettori dell'Ateneo fiorentino e con i Sindaci di Firenze, ottenendo udienza e aiuti in ogni circostanza.

Organizzò le riviste goliardiche al Teatro Verdi di Firenze, con i testi di Silvano Nelli, Cesarino Ricci, Giulio Scarnicci e Renzo Tarabusi, e le splendide Feste delle Matricole del dopoguerra (la Lotta fra Palleschi e Piagnoni, la Guerra di Troia, Fin de siecle) che coinvolgevano tutti gli studenti, universitari e liceali, e tutta la città.

Nel luglio-agosto 1947 condusse al Festival Mondiale della Gioventù a Praga 250 studenti fiorentini con i costumi del Calcio Storico Fiorentino.

A riconoscimento di una vita dedicata alla formazione culturale dei giovani e del suo impegno nell'ambito dell'Ateneo fiorentino, il Rettore Blasi gli conferì una medaglia in occasione dell'anno accademico '95/'96.

Alvaro Vannini ci lasciò nel 1998.

Goliardia è cultura e intelligenza

Goliardia è cultura e intelligenza. "Amore per la libertà e coscienza della propria responsabilità di fronte alla scuola d'oggi e alla professione di domani". Culto dello spirito che genera un particolare modo di intendere la vita, alla luce di un'assoluta libertà di critica, senza pregiudizi di fronte a uomini o istituti. Infine espressione delle antichissime tradizioni che portarono nel mondo il nome delle nostre libere università di scolari.

Questa storica definizione della Goliardia non la si ripeta supinamente, ma la si attui e la si concretizzi. Da tale definizione viene ribadita e riconfermata l'apoliticità e l'aconfessionalità della Goliardia e, quindi, degli Ordini Goliardici.

Poiché è solo alla luce di questa nostra assoluta libertà di Goliardi che, senza pregiudizi, e nel più assoluto rispetto per la coscienza, della libertà e dell'individualità di ognuno di coloro che entrano a far parte della nostra famiglia, possiamo affermare che Goliardia è, soprattutto, fratellanza, una sacra fratellanza dove i diversi credi politici e religiosi non hanno alcuna possibilità di creare fratture, fazioni, divisioni.

Ogni Goliarda è libero di aderire, politicamente, a questo o a quel movimento; alla Goliardia questo non interessa.

Ogni Goliarda è libero di aderire, spiritualmente, a questa o a quella fede religiosa, ed è anche libero di proclamarsi ateo (purché creda almeno in Bacco Tabacco e Venere): alla Goliardia questo non interessa.

Politica e religione sono due campi estranei alla Goliardia.

La Goliardia dice: "Sei libero. Usa di questa tua irrinunciabile libertà come meglio credi e secondo la tua coscienza di uomo libero".

La Goliardia possa eternamente durare in barba ai mestatori ed agli arrivisti, ai politicanti ed ai commercianti, ai filistei ed ai missionari di fede affinché coloro che verranno dopo di noi possano sempre definirsi e proclamarsi, con antica e sempre nuova fierezza, "servi unius nostrae libertatis".

Dal Convegno dei Principi della Goliardia. Venezia 6 aprile 1946
Dal Convegno dei Principi della Goliardia. Milano 5 maggio 1968

Facciamo la Tramvia

Rinnoveremo la città
portando la modernità
in questo centro medioevale
son certo che ci riusciremo!

Ce ne fregiam dei piagnistei
diremo a tutti "come vuoi!"
e quando gli'è il momento
si segano le piante e giù! colate di cemento

Facciamo una tranvia, se non capisci capirai
È l'ora di finilla coi cavalli i fiaccherài
la trippa, il lampredotto, la porchetta sparirà
faremo strade intere di negozi di kebab!

E segui la teoria dei tappetini vu' cumprà
spariscon con la ronda poi rimontano il bazar
con eliche rotanti che scintillano nel blu
cinesi accovacciati fanno insetti di bambù

c'è gente che non capirà
che vuole antica la città
ma noi si lasciano protestare
(quello che faccio non lo so
ma per principio avanti vo!)

Era una stanca civiltà
adesso è viva la città
con tutta la sua gente
che quando scende in strada
si ritrova in medio oriente



Terun terun

Come fai a pulire qui senza 'sto affare come azzo fai
poco economico ebbene si lo dovrei scontare ma come farei
Dimmi in doe devo firmare per comprare sto' affare



Riviste ed operette goliardiche a Firenze



1945	Teatro Verdi	Oggi Trippa
1946	Teatro Verdi	Che succede all'isola delle Stinche?
1947	Teatro Verdi	24 - Buche e Aiuole - 24
1948	Teatro Verdi	La rivista si chiama Zaira
1949	Teatro Verdi	Il letto si addice ad Elettra
1950	Boboli	La caduta di Troia
1958	S. Apollonia	Ifigonia
1963	S. Apollonia	Ifigonia e Schola Cantorum
1965	S. Apollonia	Ifigonia tris
1980	Teatro Puccini	Parodio Io
1990	Teatro Niccolini	Alle 8 del mattino tutto il mondo sembra in ordine...
1992	Teatro Verdi	1492, e Isabella disse: "Scopritemela!"
1993	Teatro Variety	Firenze d'Egitto - Dalle Piramidi a Goliardopoli
1993	Teatro Verdi	La ribongia dei Pazzi
1994	Teatro Niccolini	Sandokan e i picciotti della Malesia
1995	Teatro Verdi	Ma nella matriciana, che ci si mette l'aglio? - La storia di Dante e Beatrice
1996	Teatro Puccini	Pinocchio
1996	Teatro Verdi	Se li conosci... li eviti - Biancaneve
1997	Teatro Reims	Cyrano de Bergerac
1997	Teatro Verdi	Unn'è i' bere, l'è i' ribere
1998	Teatro Verdi	Lo strano caso del culo e delle quarant'ore
2000	Teatro Niccolini	Via col 20
2003	Teatro Verdi	O si fa l'Italia... o l'è uguale!
2004	Teatro Verdi	Vive la France! Libertè, fraternità, si starà a vedè!
2007	Teatro Verdi	Ilio! Gli Dei, gli Eroi e le Cocottine del Pireo

Lettera della Monaca di Monza al Dottor Stranamore

Convento di Santa Margherita, 24 maggio 1608

“Gentile Redazione di Stranamore, prendo subito in mano... la penna e scrivo una carta, sulla quale forse avrei fatto meglio a non iscriver nulla, per raccontarvi brevemente la mia storia di infelice, il mio tormento, il mio dramma, i miei amplessi... mica tanto repressi.



Mi chiamo Marianna De Leyva, sono la monaca di Monza, una religiosa... si fa per dire. Non è che io sia la badessa, né la priora, il fatto è che non sono una monaca come tutte l'altre perché non è l'abito che fa la monaca, anzi!

In tutto il paese mi chiamano la Signora, perché dicono che in quel monastero non hanno avuto mai una persona simile... e ci credo! Sotto il mio vestito claustrale c'è una femmina, una donna in calore, due poppe sode, una vagina con i' pizzicore!

*Io volevo studiare all'Università, fare la vita del Polo Universitario, ma mio babbo, il principe ***, gran gentiluomo milanese dice il Manzoni, un gran figlio di *** dico io, aveva già irrevocabilmente stabilito la mia condizione: monaca!*

È stato lui a farmi diventare suora. Si racconta che m'ha fatto monaca con la sottile persuasione... sicc! M'ha convinto ma a solenni labbrate!

L'otto per Mille

Poi faremo i bilanci poi
ma per adesso vinciamo noi
siam primi fra tanti avvoltoi

sai in questo mare pieno di squali
bisogna essere un po' venali
per vivere coi messali!

Facciamo prediche ah ah!
le messe con le dediche ah ah!
Noi! Siamo il racket delle elemosine

Con i battesimi ah ah
Tra comunioni e cresime ah ah!
Noi, che ci ingrassiamo con le quaresime!

L'otto per mille lo sai
Lo meritiamo soltanto noi
Costano tanto i consigli RAI
Ci sono troppe parrocchie eppoi

Non vorrai darlo agli ebrei
Ai mussulamani, allo stato MAI
Solo la nostra è la carità
in cambio un angolo d'aldilà

L'otto per mille per noi
Faremo faville dai
L'otto per mille soltanto per noi



Sposi Promessi

Sposi promessi da 10 anni oramai
siamo precari con il mutuo son guai
anche cercando solo in periferia
trovare un tetto è un'utopia

Già sentiamo di casa profumo
s'arreda con i crediti al consumo
con il tasso da usura
in qualche modo poi si pagherà

promessi sposi siamo in agonia
di molto prozac sempre meno poesia
ma poi giuriamo amor davanti a Gesù
tornare indietro non si può più

Un armadio di legno massello
e più di cento giorni per montarlo
questo il sogno, più bello
ma poi mi sveglia mamma col caffè

si chiama amore e forse è solo pazzia
sarà per sempre o per un giorno chissà
dall'avvocato senza più dignità
a urlare forte per la via

lo sogno rose
a marzo mimose
la filippina tutti i giorni
baci e abbracci quando ritorni

Voglio sempre il letto rifatto
sulla tavola pronto il piatto
Comincerai dalla mattina
a sistemar bagno e cucina

Finché siamo sposi promessi
siamo pronti ai compromessi
ma quando poi si fa sul serio
scoppia il vero putiferio

Finché siamo sposi promessi
siamo pronti ai compromessi



Un giorno mi disse a brutto muso: "Marianna, devi rinchiuderti in un convento!".. "di frati!" - lo interrompi felice io - "no di monache!" gridò imbelvito lui, e mi infilò una scarica di manate. Persi i sensi.

Quando mi rinvenni ero chiusa a chiave nel monastero di Monza ed ero diventata Suor Gertrude... la Signora!

Mi dica, dottor Stranamore, se un'è strano il mio d'amore.

Sopra il cortile del chiostro del convento c'era una finestrina... era la casa di uno sciagurato, si chiamava Egidio.

Un giorno osò mandarmi un messaggino al cellulare: "Vorrei appoggiare le mie mani sulle tue!"... rimasi sconvolta e lo cancellai subito.

Dopo sei mesi me ne mandò un altro: "Vorrei appoggiare le mie labbra sulle tue"... mi sentii gelare e cancellai subito anche questo!

Dopo altri sei mesi me ne arrivò un terzo di messaggini: "Vorrei appoggiare il mio...". Un finii nemmen di leggere e gli risposi di filato: "Basta! ho capito icché tu mi vuoi appoggiare, ci si vede dopo la messa, sotto il quercione nel bosco!".

La sventurata gli aveva risposto!



Siamo i Bravi

Siamo i bravi
'n'sa ddaffà n'sa ddaffa questo matrimonio non sa
ddaffa'

prete maledetto
dove sei diretto fermati un pochetto qua
sotto il mio mantello
brilla un bel coltello
che non teme l'aldilà

prima a fine mese
solo poche spese sottocosti e tre per due
ora con Rodrigo
vita da gran figo
siamo sulle spese sue

siamo i bravi
grazie all'indulto in libertà
siamo i bravi
e scorrazziamo in qua e là
siamo i bravi
sto matrimonio n'sadda ffà

siamo i bravi, tanto bravi

Siamo i bravi
terrorizziamo la città
siamo i bravi
tra garantismo e impunità
siamo i bravi
sto matrimonio n'sadda ffà
siamo i bravi, tanto bravi



Ma che fica di Ministra

Ma che fica di ministra
Public relations, giotto e conventions
organizzo per voi
che altro fai?
le comunioni
le comunioni?
e i matrimoni
fico fico

Non c'è un evento al quale consento
di iniziar senza me
ma dimmi te!
tra voi normali
tra noi mortali?
non ho rivali
me cojoni...

Parigi o Berlino, New York o Pechino
o lago di Como son qua
ah ah ah ah

Ma che fi, ma che fi, ma che fica di ministra
sia di destra o di sinistra, sempre a centro lo pigliam
ma che fi, ma che fi, ma che fica di ministra
io governo e rigoverno con la femminilità

Corpo d'anguilla e l'occhio mio brilla
altro che Santanché
dimmi perché
a sta girata
come l'è andata
l'hanno trombata
era ora!

Montecitorio è un vero mortorio
ma rimanga fra noi
che altro vuoi
voglio le scale
ma quali scale
del Quirinale
mica male

Sul colle più alto
ci faccio un bel salto
la capa di stato farò
oh oh oh oh oh

